



I punti



ON LINE

Notizie aggiornate sui fatti della città e della provincia: i nostri lettori le possono trovare sul sito

www.lanazione.it/pistoia

Ipotesi tramontata

Tramonta con il nuovo piano l'ipotesi dell'era della giunta guidata da Samuele Bertinelli di una grande Casa della città che prevedeva spazi di co-working, uffici pubblici e spazi scolastici oltre a un grande parco museale

Che cosa cambia

Il progetto viene rivisto decisamente a favore di servizi socio sanitari: salta l'acquisizione del padiglione Cassa di risparmio che la giunta Tomasi ha valutato come assai onerosa e gli oneri di urbanizzazione passano a carico dell'Asl

Sei milioni a rischio

Il sindaco sottolinea che per gli interventi previsti dal piano precedente sarebbe stato necessario un impegno finanziario di 15 milioni di euro, 6 dei quali di risorse regionali da fondi Ue. Questi però difficilmente sarebbero stati utilizzabili, perché vincolati al termine del 2021

Il consiglio decide

Spetterà al consiglio comunale - ha spiegato l'assessore Capecchi - decidere la destinazione dell'area del padiglione degenze una volta che la Asl avrà concluso l'opera di demolizione dell'edificio in vista della variante urbanistica

«Il piano precedente? Insostenibile»

Il sindaco Tomasi: «Così potremo recuperare l'area in breve tempo»

«UN ACCORDO concreto, che consenta veramente di trasformare l'area nel più breve tempo possibile». Così il sindaco Alessandro Tomasi ha presentato il nuovo accordo sull'ex area del Ceppo, un piano siglato da pochi giorni dalla Regione Toscana, Comune e Asl e che nel giro di un mese sarà discusso anche in consiglio comunale. Sostanzialmente due i cambiamenti importanti: l'ex padiglione Cassa di Risparmio in mano all'azienda sanitaria dove verrà realizzata una grande Casa della Salute e la demolizione del padiglione nuove degenze con i conseguenti oneri di urbanizzazione in carico all'Asl. Per quanto invece riguarda le Ville Sbertoli, l'intervento rientrerà nel-

chiaro accordo - ha aggiunto Tomasi - prevedeva che il Comune avrebbe reperito risorse attraverso alienazioni di immobili e la vendita di azioni della Centrale del latte. Cosa non avvenuta. Sappiamo in che condizioni si trova il mercato immobiliare e la vendita delle azioni è andata deserta. Dobbiamo essere concreti».

L'AREA all'ex Ceppo sarà completamente ripianificata. Sarà il consiglio comunale a decidere come. Il vincolo? L'Asl deve ottenere dal proprio patrimonio una valorizzazione pari a 18 milioni di euro.

«La valorizzazione del patrimonio Asl viene prevista da una norma regionale che non abbiamo fatto noi - sottolinea ironizzando l'assessore all'urbanistica Alessandro Capecchi -. Detto questo credo sia la prima volta che il consiglio dovrà decidere le destinazioni d'uso di aree, in vista delle varianti urbanistiche da adottare. Non avranno decisioni già prese su cui votare ma ci sarà una discussione aperta nel merito. Vogliamo ribadire che in questa operazione sono coinvolti tre enti pubblici che hanno come scopo quello di restituire investimenti alla collettività. Non solo, il Comune si impegnerà per la sicurezza idraulica di tutta l'area, che attualmente presenta un elevato rischio idrogeologico a causa del torrente Bran». Soddisfatta anche la vice sindaco Anna Maria Celesti. «Daremo una risposta ai cittadini. Finalmente potranno recarsi in un unico luogo per sottoporsi a visite o comunque avere l'assistenza sanitaria necessaria. La mia priorità era in passato ed è anche oggi quella di avere funzioni socio sanitarie importanti in città».

Michela Monti

L'ASSESSORE CAPECCHI
«Coinvolti tre enti pubblici
L'obiettivo è investire
per la collettività»

lo stesso lotto e porterà al restauro degli edifici storici destinabili a residenziale, direzionale ricettivo o servizi di interesse pubblico. Il parco, al contrario, sarà restituito alla collettività.

«Gli interventi previsti dal vecchio accordo non erano fattibili per il Comune soprattutto sotto il profilo economico - ha spiegato il sindaco - Sarebbero serviti 15 milioni di euro. Non solo, anche i 6 milioni di fondi europei sarebbero andati persi perché viene previsto che siano spesi nel 2021, impossibile visto lo stato dei lavori. Va anche considerato che per restaurare il padiglione cassa di risparmio sarebbe servito almeno un milione di euro. Il vec-



L'assessore Alessandro Capecchi (a sinistra) e l'ingegnere Asl Ermes Tesi

LA CONVENZIONE

Edificio storico al Comune

COMUNE e Asl sottoscriveranno una specifica convenzione che prevederà il passaggio di proprietà dell'edificio storico al Comune e la gestione condivisa del museo (compreso il settecentesco Teatrino Anatomico), integrandolo con la rete museale civica.

LA STOCCATA

Il sindaco: «Il Pd locale non sa cosa fa la Regione?»

«A CHI mi accusa di poca trasparenza rispondo che tutti i passaggi per modificare l'accordo sull'ex Ceppo sono stati fatti da questa giunta con i politici in Regione, politici del Pd, che sono certo avranno informato i propri colleghi pistoiesi. Quello su cui abbiamo lavorato per un anno è di rendere fattibile un accordo per restituire celermente l'area alla città».

IL VERDE pubblico? Solo da aziende pistoiesi e con produzione 'on demand'.

Parte da qui la bozza del protocollo d'intesa che la Provincia di Pistoia a breve siglerà con il Distretto rurale vivaistico ornamentale. Ieri mattina in San Leone, con la presentazione del documento di pianificazione e progettazione del verde urbano per la qualità dei territori da parte dei presidenti della Provincia e dei vivaisti, Rinaldo Vanni e Francesco Mati, accompagnati dal dirigente Renato Ferretti, è stata anche anticipata l'approvazione in consiglio provinciale, prevista per stamani, del piano territoriale di coordinamento a cui questo piano in qualche modo si lega.

«L'OBBIETTIVO di questo progetto - spiega Vanni - è quello di migliorare e aumentare il verde, non solo sulle nostre strade e nel-

L'INTESA PROVINCIA E DISTRETTO VIVAISTICO SIGLANO UN PROTOCOLLO PER INCENTIVARE L'ACQUISTO IN LOCO

Verde pubblico: di più e a chilometro zero

le aree pubbliche ma anche prevedere che ne sia realizzata obbligatoriamente una quota in base alle nuove costruzioni. E per farlo stiamo creando questa convenzione con i vivaisti pistoiesi affinché alberi, piante e verde in generale provenga direttamente dalle nostre aziende locali. Questo, oltre a garantire lavoro nella nostra zona, permette di abbattere anche una parte di inquinamento prodotto dai trasporti su gomma, visto che si tratterebbe di prodotti a chilometro zero o quasi».

Una filiera corta del verde dunque che potrebbe conciliare lo sviluppo urbanistico dei territori con la garanzia di mantenere delle zone a verde in maniera propor-



STRETTA DI MANO
Rinaldo Vanni e Francesco Mati

zionale alle costruzioni edilizie. Per fare un esempio, «se un Comune prevede la costruzione di nuovi appartamenti - prosegue il presidente Vanni - con questo protocollo deve anche garantire l'esistenza di aree verdi in proporzione alla costruzione. In questo modo potremmo aiutare a migliorare la qualità dell'aria senza dover essere schiavi delle giornate ventose per abbassare il livello di polveri sottili e al contempo supereremo la normativa, quasi mai applicata in realtà, delle piantumazioni cicliche. Inoltre i costi del verde pubblico sarebbero mitigati dagli oneri di urbanizzazione nelle casse dei Comuni».

Tuttavia pare presto per fare previsioni perché non vi sono ancora

dati utili a calcolare un'incidenza economica del verde sui territori anche se, secondo quanto riportato da Francesco Mati, il costo di ogni albero varia dalle 200 alle 400 euro.

Il prossimo passaggio adesso è l'adozione di criteri omogenei per tutte le amministrazioni mentre la Provincia e il Comune di Monsummano, sono già a lavoro. Pronto a partire Mati che spiega: «Con la produzione on demand si riduce anche l'impatto sull'utilizzo di materie prime e prodotti per la coltivazione che saranno più contenuti, oltre ad avere un prezzo certo. Questo documento rappresenta un punto di partenza per una nuova visione del verde».

Arianna Fisicaro